

Presidenza Italiana  
della  
Convenzione delle Alpi 2025-2026

Protocollo d'Intesa



Unione nazionale  
comuni comunità  
enti  
montani



Fondazione  
Lombardia  
per l'Ambiente

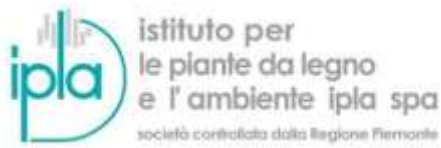


REGIONE DEL VENETO



REGIONE LIGURIA





**Protocollo d’Intesa tra il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e gli enti firmatari, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, gli enti di ricerca ed i centri di eccellenza interessati all’attuazione della Convenzione delle Alpi in vista della Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi 2025-2026.** Ovvero tra il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e gli enti firmatari di seguito elencati, ricomprensenti quelli, sottolineati, già firmatari dell’Accordo originale del 15 novembre 2012:

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia,

Regione Liguria,

Regione Lombardia,

Regione Piemonte,

Regione del Veneto,

Regione Autonoma Valle d’Aosta,

Provincia Autonoma di Bolzano,

Provincia Autonoma di Trento,

Istituto nazionale di statistica - ISTAT,

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - ADBPo,

Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali,

Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani - UNCEM,

Club Alpino Italiano - CAI,

Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi – CIPRA Italia,

Fondazione "Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - Dolomitis UNESCO",

Fondazione G. Angelini - Centro Studi sulla Montagna,

Fondazione Lombardia per l’Ambiente

Fondo Ambiente Italiano - FAI,

Accademia europea di Bolzano -EURAC,

Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie - Presidenza del Consiglio dei Ministri,

Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano – FEDERBIM,

l’Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste Lombardia – ERSAF,

Gruppo europeo di cooperazione territoriale “Territorio dei comuni: Comune di Gorizia (I), Mestna Občina Nova Gorica (Slo) e Občina Šempeter-Vrtojba (Slo)” – GECT/EZTS GO,

Federparchi,

Ministero della Cultura,

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA,  
Fondazione Montagna Sicura – Montagne Sûre,  
Istituto Nazionale Urbanistica – INU,  
Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente – IPLA,  
Associazione Città del Bio,  
Club Arc Alpin – CAA,  
Consiglio Nazionale delle Ricerche – CNR,  
Alleanza nelle Alpi,  
Federazione regionale degli ordini dei dottori Agronomi e dottori Forestali della Regione Veneto,  
Fondazione Glaciologica Italiana ETS

#### **Premesso che:**

- La Convenzione delle Alpi, è stata sottoscritta e ratificata, oltre che dall'Unione Europea, da Austria, Francia, Germania, Liechtenstein, Principato di Monaco, Slovenia, Svizzera ed Italia che ha provveduto a ciò con Legge 14 ottobre 1999, n. 403, che ne affida l'attuazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica d'intesa con i territori e le Regioni dell'arco alpino;

- l'obiettivo principale della Convenzione è la conservazione e la protezione dell'ambiente delle Regioni alpine e il loro sviluppo sostenibile assicurando un uso responsabile e durevole delle risorse e la salvaguardia degli interessi economici delle popolazioni residenti;

- gli Organi della Convenzione delle Alpi sono:

a) La Conferenza delle Parti contraenti (CoP), cosiddetta Conferenza alpina, in cui i rispettivi governi sono rappresentati dai Ministri delegati dalle rispettive leggi di ratifica. La Conferenza alpina si riunisce ogni due anni ed è presieduta a turno da una delle Parti contraenti secondo una prassi consolidata. Alla Conferenza spetta l'indirizzo politico delle attività della Convenzione stessa in materia di sviluppo sostenibile dell'arco alpino, e le relative decisioni di carattere generale per l'implementazione dello stesso.

b) Il Comitato Permanente, organo esecutivo della Convenzione, composto da competenti delegati delle Parti contraenti ed incaricato di seguire ed attuare gli indirizzi politici della CoP. Il Comitato Permanente è composto oltre che dai delegati delle Parti contraenti, anche da rappresentanti di altre istituzioni ammessi a partecipare alle riunioni in qualità di Osservatori dal Comitato stesso.

c) I Gruppi di lavoro tematici (comprendenti anche piattaforme di esperti o Comitati Consultivi) sono costituiti da esperti nominati dalle Parti contraenti e presieduti, secondo decisione del Comitato Permanente, rispettivamente da una delle Parti. I Gruppi di lavoro operano di norma nell'ambito di mandati biennali e nel rispetto del regolamento del Comitato Permanente.

d) Il Segretariato Permanente svolge, a supporto della Presidenza di turno e delle altre Parti contraenti, attività propositiva; coordinamento di attività di ricerca, osservazione e informazione in relazione alle Alpi; supporto tecnico, logistico e amministrativo all'attuazione della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli.

- il biennio di Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi è iniziato a gennaio 2025 e si protrarrà fino a gennaio 2027 e che tale impegno implica l'organizzazione di numerosi incontri, riunioni, conferenze tematiche etc. con ampio risalto istituzionale e mediatico;

- la dichiarazione approvata dalla Conferenza dei Ministri svoltasi a Brdo, Slovenia l'8-9 marzo 2011 sul futuro della Convenzione delle Alpi riconosce il ruolo fondamentale svolto dalle Regioni e dagli altri enti territoriali nell'attuazione della Convenzione delle Alpi;

- per l'Italia è di particolare rilievo strategico concretizzare l'obiettivo di una gestione del biennio di Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi, in modo tale che vengano tenute in debito conto le istanze che giungono dagli enti territoriali e da quegli organismi che già contribuiscono all'attuazione della Convenzione in Italia;

- in Italia già opera un Tavolo di coordinamento nazionale, istituito con specifico Protocollo d'Intesa il 15 novembre 2012, tra Ministero ed Enti territoriali dell'arco alpino che, a vario titolo, contribuiscono senza soluzione di continuità all'attuazione della Convenzione delle Alpi;

- al Tavolo possono partecipare tutti quegli enti pubblici o privati e quei centri di eccellenza che avendone i requisiti<sup>1</sup> e avendone fatta formale richiesta al Ministero, vogliano contribuire a supportare la Delegazione italiana in Convenzione delle Alpi con le loro attività, esperienze e conoscenze acquisite nelle materie oggetto della Convenzione stessa e dei suoi Protocolli.

### **Ritenuto opportuno:**

- Rinnovare l'intesa del Tavolo di coordinamento in occasione del biennio di Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi 2025- 2026;

- attribuire a tale Tavolo il compito di svolgere attività preparatorie e di supporto alla Delegazione italiana in Convenzione delle Alpi attraverso la definizione e il perseguimento di priorità e obiettivi tematici, oltre che l'affiancamento nell'organizzazione degli eventi in programma.

### **I firmatari convengono:**

#### **Art.1**

#### **(Finalità)**

Il Tavolo di coordinamento, di cui in premessa, (di seguito il Tavolo), è rinnovato con lo scopo di perfezionare e concorrere all'attuazione del Programma della Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi 2025- 2026 di cui i firmatari hanno concorso alla predisposizione durante il 2024.

Tale Programma, in continuità con il Piano di Lavoro Pluriennale (MAP) 2030<sup>2</sup> della Convenzione delle Alpi, vede centrali i temi della:

---

<sup>1</sup> Devono essere territorialmente competenti nel perimetro della Convenzione delle Alpi e le loro attività devono essere di assoluto rilievo per il territorio alpino, sempre e comunque senza scopo di lucro (a titolo esemplificativo: Regioni, Province, Comuni, Comunità montane, fondazioni, associazioni etc.)

<sup>2</sup> Approvato dalla XVII Conferenza delle Alpi nel 2022 a Briga (CH)

- **Biodiversità.** L'Italia, in quanto presidente dell'Alpine Biodiversity Board (ABB), coordinerà i lavori per l'attuazione del mandato dei Ministri per l'elaborazione di un Piano d'Azione per la biodiversità alpina nel rispetto della Policy Brief "Biodiversity in the Alps" messa a punto dall'uscente Presidenza slovena della Convenzione.
- **Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.** Il Programma prevede la promozione di sforzi più intensi per l'implementazione del Piano d'Azione per il Clima 2.0 della Convenzione. In tal senso l'Italia, inoltre, coordinerà un Gruppo di lavoro *ad hoc* per l'elaborazione della XI Relazione sullo Stato delle Alpi, in materia di ghiacciai, permafrost e ciclo dell'acqua. Verrà inoltre ulteriormente sviluppato un dialogo sulle iniziative di adattamento locale ai cambiamenti climatici per i comuni alpini, ivi comprese iniziative di educazione ambientale.
- **Popolazione e Cultura Alpina.** In sinergia tra l'iniziativa europea di riconoscimento di Gorizia e Nova Gorica quali Capitali Europee della Cultura 2025 e la dichiarazione politica sulla "popolazione e cultura" di Alpbach 2006 (i cui lavori di predisposizione furono parte integrante del Programma di Presidenza italiana 2001-2002), il Programma di Presidenza prevede una specifica cooperazione coi territori per l'individuazione di elementi di priorità per una futura Strategia pan-alpina per la cultura alpina.
- **Cooperazione internazionale.** Il Programma prevede lo sviluppo di iniziative di cooperazione montana internazionale già avviate con i precedenti mandati di Presidenza italiana 2001-2002 (es. Convenzione dei Carpazi e Mountain Partnership) da rivolgere verso altre regioni montane a livello globale.

Le parti costituenti il Tavolo potranno dunque impegnarsi:

- ai fini del perseguimento degli obiettivi individuati per il soddisfacimento delle Priorità;
- alla presa in carico di specifiche attività a sostegno dell'azione della Presidenza;
- coadiuvando la Presidenza nella ricerca delle risorse necessarie alla gestione del periodo della Presidenza stessa;
- alla realizzazione di specifiche iniziative tese ad evidenziare e valorizzare il proprio ruolo nelle attività di supporto esercitate nel periodo di Presidenza.

## Art.2

### (Composizione del Tavolo di coordinamento)

Il Tavolo è composto da un rappresentante delle Parti del presente Protocollo e da almeno un suo vice, al fine di assicurare la massima efficacia dei lavori, ed è presieduto dal rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

I rappresentanti delle Parti del presente Protocollo possono di volta in volta richiedere la partecipazione al Tavolo di altro personale dell'Ente di appartenenza in considerazione delle materie trattate e delle problematiche emergenti.

Alle riunioni del Tavolo possono altresì essere invitati a partecipare rappresentanti delle Amministrazioni facenti parte della Consulta Stato-Regioni dell'Arco Alpino prevista dall'articolo 2

della legge 14 ottobre 1999, n. 403: “Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la protezione delle Alpi, con allegati e processo verbale di modifica del 6 aprile 1993, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991”.

Eventuali impegni sottoscritti nell’ambito del Tavolo di coordinamento sono formalmente comunicati alla Consulta Stato-Regioni dell’Arco alpino.

La sede del Tavolo è costituita presso il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Le riunioni del Tavolo, che potranno essere tenute per via telematica, sono convocate dal Ministero sentiti i suoi componenti, e si svolgono di norma presso le sedi del Ministero stesso, ovvero presso altre sedi o da remoto, previo accordo tra le Parti.

Il Tavolo continuerà ad avvalersi dello specifico “Regolamento del Tavolo di Coordinamento per la Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi 2013-2014” per il suo funzionamento interno (regolamento allegato), già adottato sulla base del Protocollo d’Intesa firmato il 15 novembre 2012.

### **Art. 3**

#### **(Supporto tecnico-scientifico iniziale)**

Il Ministero individua l’Accademia Europea di Bolzano come soggetto idoneo a fornire supporto tecnico-scientifico al Protocollo d’Intesa, anche in considerazione dell’accordo sottoscritto tra il Ministero e l’Accademia<sup>3</sup> in attuazione della Convenzione delle Alpi e metterà a disposizione, attraverso un apposito incarico, personale necessario al funzionamento del Tavolo.

Il Tavolo, in considerazione di specifiche esigenze, laddove riscontri la necessità di acquisire specifiche competenze, ovvero per l’organizzazione di speciali momenti di incontro e confronto, potrà richiedere la partecipazione di eventuali altri enti al fine di ottimizzare le attività previste, con eventuali spese a carico dei proponenti.

### **Art. 4**

#### **(Oneri finanziari)**

Per i componenti del Tavolo non è previsto alcun compenso in relazione all’attività svolta. Alle eventuali spese di trasferta e alle altre spese necessarie per garantire la partecipazione dei componenti alle riunioni provvedono i relativi Enti di appartenenza.

Ogni altro tipo di impegno finanziario eventualmente derivante dalla collaborazione all’interno del Tavolo, e per le sue finalità, potrà essere concordato e formalizzato attraverso specifiche intese.

---

<sup>3</sup> Visto l’accordo tra il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e l’Accademia Europea di Bolzano (Eurac) originariamente stipulato in data 23 febbraio 2003 e da ultimo rinnovato il 20 giugno 2023 con il quale l’Eurac fornisce assistenza tecnico-scientifica al Ministero nell’ambito dell’attuazione della Convenzione delle Alpi.

## **Art. 5**

### **(Durata e modifiche del Protocollo)**

Il presente Protocollo decorre, salvo proroghe, dalla data di sottoscrizione del medesimo sino al 31 gennaio 2027.

Il presente Protocollo ove necessario, può essere modificato su proposta del Tavolo di Coordinamento; la modifica deve essere approvata dai sottoscrittori del Protocollo tramite la sottoscrizione di un Addendum al Protocollo.

Eventuali proroghe potranno essere concesse dal Ministero su richiesta motivata del Tavolo di Coordinamento.

#### **Sottoscritto dai legali rappresentanti:**

per il **Ministero dell’Ambiente e della  
Sicurezza Energetica,**

il Ministro Gilberto Pichetto Fratin

#### **E i rappresentanti degli enti di seguito elencati:**

per la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia,

per la Regione Liguria,

per la Regione Lombardia,

per la Regione Piemonte,

per la Regione del Veneto,

per la Regione Autonoma Valle d' Aosta,

per la Provincia Autonoma di Bolzano,

per la Provincia Autonoma di Trento,

per l'Istituto Nazionale di Statistica - Istat,

per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - ADBPo,

per l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali,

per l'Unione Nazionale Comuni Comunità  
Enti Montani - UNCEM,

per il Club Alpino Italiano — CAI,

per la Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi – CIPRA Italia

per la Fondazione "Dolomiti — Dolomiten — Dolomites — Dolomitis UNESCO",

per la Fondazione G. Angelini Centro Studi sulla Montagna,

per la Fondazione Lombardia per l'Ambiente — FLA ,

per il Fondo per l'Ambiente Italiano — FAI,

per l'Accademia europea di Bolzano - EURAC,

per il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie - Presidenza del Consiglio dei Ministri,

per la Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano  
FEDERBIM,

per l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste  
Lombardia – ERSAF,

per il Gruppo europeo di cooperazione territoriale “Territorio dei comuni: Comune di Gorizia (I),  
Mestna Občina Nova Gorica (Slo) e Občina Šempeter-Vrtojba (Slo)” – GECT/EZTS GO,

per Federparchi,

per il Ministero della Cultura,

per l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale  
ISPRA,

per la Fondazione Montagna Sicura - Montagne Sûre,

per Istituto Nazionale Urbanistica – INU,

per l’Istituto per le Piante da Legno e l’Ambiente  
IPLA,

per l’Associazione Città del Bio,

per il Club Arc Alpin – CAA,

per Consiglio Nazionale delle Ricerche – CNR,

per Alleanza nelle Alpi,

per la Federazione regionale degli ordini dei dottori  
Agronomi e dottori Forestali della Regione Veneto –  
FODAF,

Per la Fondazione Glaciologica Italiana ETS